**Convegno internazionale « I manoscritti italiani del XVIII secolo: un approccio genetico »**

**Parigi, 19-20 marzo 2015**

Institut des Textes et Manuscrits Modernes (ENS-CNRS)

Centre interdisciplinaire de recherche sur la culture des échanges

(EA 3979 LECEMO-Université Sorbonne Nouvelle)

Presentazione del convegno

«La critica genetica ha risposto all’estetica della ricezione definendo le linee direttrici dell’atto creativo e gettando uno sguardo nuovo sulla letteratura. Il suo oggetto sono i manoscritti letterari in quantotestimoni di unprocesso,quello del testo nel suo divenire. Il suo metodo è quello di far apparire la corporeità eil flusso della scritturae di formulare una serie d’ipotesi sulle attività scrittorie. Il suo obiettivo è quello di studiare la letteratura nel suo farsi, come attivitàe come movimento» (A. Grésillon, *Eléments de critiquegénétique*, 1994). La critica genetica si è concentrata a lungo sui manoscritti d’autore successivi a Victor Hugo e, solo recentemente, ha sviluppato il proprio campo d’indagine varcando a ritroso la frontiera del 1800. Se per il XVIII secolo l’indagine sui manoscritti e i processi della scrittura non puòeffettuarsi se non su scala europea tenendo conto,cioè, di quanto rappresentò l’Europa de Lumi, le ragioni per concentrarsi sul caso italiano sono numerose: innanzitutto, le contiguità metodologiche tra la critica delle varianti e l’approccio genetico alla francese; poi, la collaborazione di lunga data tra l’ITEM e numerosi colleghi italiani, attestata dalle numerose pubblicazioni comuni e da un dialogo mai interrotto; infine, la convinzione che gli archivi degli autori italiani del secolo XVIII non chiedonoche di essere studiati in una prospettiva di genetica. Un certo numero di studi recenti su Vico, Casanova, Alfieri, Foscolo, etc., sulle loro carte, bozze e biblioteche, incoraggiano questo tipo di ricognizione per la ricchezza di interrogativi che questi materiali suscitano. Questo convegno si prefigge di contribuire alla conoscenza dei corpora manoscritti italiani anche attraverso l’intersezione metodologica con la storia delle pratiche di scrittura, con la storia del libro e dell’editoria fissandosi come obiettivo una nuova interpretazione delle diverse fasi elaborative dei testi e una migliore conoscenza delle opere e degli autori a partire dalla loro officina. Parallelamente, ci domanderemo anche se lo studio dei manoscritti d’autore possa offrire una nuova immagine del Settecento o, almeno, se possa aiutarci a capire meglio che cosa fu uno scrittore in Italia nel secolo dei Lumi.

Gli interventi, di una durata massima di 25 minuti, dovranno illustrare per quanto possibile il dossier genetico di un’opera o di un autore (formato da manoscritti, libri postillati o altri documenti avantestuali) avendo cura di mettere in rapporto l’analisi genetica con le questioni centrali dell’interpretazione letteraria, estetica o filosofica. Gli interventi potranno affrontare anche nodi teorici o storici cruciali che emergano da un approccio genetico dei manoscritti italiani del XVIII secolo.

Nathalie Ferrand, Institut des Textes et Manuscrits Modernes, ITEM(Ecole normale supérieure, CNRS)

Christian Del Vento, Centre interdisciplinaire de recherche sur la culture des échanges,LECEMO (Université Sorbonne Nouvelle)